IL DOVERE DI PROTEGGERE

Il 2 settembre 1906, a Labico (Roma), nasceva il Capitano dei Carabinieri Raffaele AVERSA. Figlio di un Comandante di Stazione Carabinieri, si distinse dapprima in Africa, poi in Russia ed infine a Roma, dove fu tra gli Ufficiali dei Carabinieri che, dopo aver arrestato Mussolini, parteciparono attivamente al Fronte Clandestino di Resistenza dei Carabinieri. Dopo l'8 settembre disse ad un amico "Vedi. Qui si sono tutti "squagliati": le truppe che difendevano Roma, i capi militari, le autorità politiche, ecc. Siamo rimasti solo noi Carabinieri, gli unici che possiamo ancora frenare gli eccessi tedeschi. (...) il nostro dovere è quello di proteggere la popolazione." Il 23 gennaio 1944 fu arrestato e, dopo due mesi di torture, fu ucciso il 24 marzo nel tristemente noto eccidio delle Fosse Ardeatine. È decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare, per la seguente motivazione: ***"Ufficiale dei CC.RR. comandante di una compagnia della Capitale, opponeva dopo l'armistizio, all'azione aperta ed alle mene subdole dell'oppressore tedesco e del fascismo risorgente, il sistematico ostruzionismo proprio e dei dipendenti. Sfidava ancora i nazifascisti sottraendo i suoi uomini ad ignominiosa cattura. Riannodatene le file e raccolti numerosi sbandati dell'Arma, ne indirizzava le energie alla lotta clandestina, cooperando con ardore, sprezzante di ogni rischio, a forgiarne sempre più vasta e possente compagine. Arrestato dalla polizia tedesca come organizzatore di bande armate, sopportava per due mesi, nelle prigioni di via Tasso, sevizie e torture che non valsero a strappargli alcuna rivelazione. Fiaccato nel corpo, indomito nello spirito sempre drizzato fieramente contro i nemici della Patria cadeva sotto la mitraglia del plotone di esecuzione alle Fosse Ardeatine."***

Ciro Niglio P.S. SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO !